



# FINESTRA DI PREGHIERA

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due*

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te.*

*Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.*

*Laudato si'!*

*(Papa Francesco, enciclica LAUDATO SI' - Preghiera cristiana con il creato)*

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **LETTURA BRANO BIBLICO – MATTEO 6, 25-34**

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE (“MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- per la Riconciliazione e il dialogo tra ebrei cristiani e musulmani *preghiamo*
- per l'Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell'Islam *preghiamo*
- per L'unità delle chiese e nella chiesa *preghiamo*
- per La germinazione di una chiesa viva in medio oriente *preghiamo*
- per Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure

*Tutti:* e trasformale in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

*Tutti:* e trasformale in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

*Tutti:* e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

*Tutti:* e trasformale in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

*Tutti:* e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

*Tutti:* e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

*Tutti:* e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

*Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen*

- **SEGNO DELLA CROCE**

---

### ***Per la meditazione personale...***

**74.** L'esperienza della schiavitù in Babilonia generò una crisi spirituale che ha portato ad un approfondimento della fede in Dio, esplicitando la sua onnipotenza creatrice, per esortare il popolo a ritrovare la speranza in mezzo alla sua infelice situazione. Secoli dopo, in un altro momento di prova e di persecuzione, quando l'Impero Romano cercò di imporre un dominio assoluto, i fedeli tornarono a trovare conforto e speranza aumentando la loro fiducia in Dio onnipotente, e cantavano: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie!» (*Ap 15,3*).

Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

(Papa Francesco, Enciclica *Laudato si'*)

Carissimi, ci sono ore tremende, in cui ti sembra di perdere tutto, in cui Dio stesso ti toglie tutto. Che fare? Ricordiamoci del nostro padre Abramo. Ricordiamoci della sua «ora». Ricordiamoci dell'«ora» in cui Gesù, Agnello di Dio, salì sulla croce per essere sgozzato, vittima innocente per noi peccatori. Ricordiamoci dell'«ora» in cui Maria, come Abramo, era lì a offrire suo figlio (il suo unico figlio, il figlio Santo e Amato), per gli altri suoi figli, altrettanto amati, ma dispersi e peccatori. La fede dei santi nell'ora della prova, la fede di Abramo e di Maria nell'ora del buio, la nostra fede nell'ora della potatura e del dolore più cocente, può salvare il mondo e far risalire gli uomini dal buio degli inferi alla luce della Vita. Il segreto di Abramo fu il dolore offerto per amore e la prova vissuta con fiducia, obbedienza e abbandono totale. Il segreto di Abramo fu il distacco totale per non fare neanche di suo figlio un idolo e per confessare che solo DIO È L'UNICO.

(...) Non è forse l'attaccamento alle cose, alla terra, ai nostri idoli, a noi stessi, ai nostri amori e interessi, la fonte di ogni guerra, odio e divisione? Non è forse il perdere tutto che ci fa guadagnare tutto e non è forse la volontà ostinata di possedere tutto che ci fa perdere tutto e ci porta alla distruzione?

Auguro a me e a voi, oggi, festa del nostro padre Abramo, di confessare con la vita che amare Dio vale più di ogni cosa. E che amare il prossimo è possibile solo facendo di Dio il nostro tesoro e rigettando qualunque altro tesoro, fosse anche un figlio «adorato» come un idolo. Quando il cuore è puro da ogni attaccamento allora l'amore sgorga puro da esso. Quando avremo «rinnegato» noi stessi allora potremo vedere gli altri e amarli come noi stessi.

(don Andrea Santoro, *Lettere dalla Turchia*, Urfa-Harran, 9 ottobre 2002)